Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Lunedì, 30 novembre 1931 - Anno X** — **Numero 276**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornalo.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 88, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1742.

REGIO DECRETO 5 novembre 1931, n. 1438.
Radiazione della Regia torpediniera « Ardito » e del Regio rimorchiatore « Gargano » dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;
Udito il parere del Comitato degli ammiragli;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia torpediniera « Ardito » è radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 2 ottobre 1931.

Art. 2.

Il Regio rimorchiatore « Gargano » è radiato dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 22 agosto 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *novembre* 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 124. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1743.

REGIO DECRETO 5 novembre 1931, n. 1437.
Iscrizione dei rimorchiatori di uso locale « Albenga » e « Alghero » nel quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I due rimorchiatori da 180 tonnellate di dislocamento, in costruzione presso le Officine e Cantieri Partenopei di Napoli, sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi di uso locale ed assumono i nomi di « Albenga » e « Alghero ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 123. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1744.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 novembre 1931, n. 1452.
Nuova convenzione con la Società « Navigazione Libera Triestina » per l'esercizio delle linee del Periplo Africano, del Nord America (Pacifico) e del Congo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che col 31 dicembre 1930-IX è scaduta la convenzione stipulata l'8 marzo 1926 con la Società « Navigazione Libera Triestina », sedente in Trieste, per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Africano - via Suez - del Nord America (Pacifico) e del Congo;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di assicurare la continuazione del servizio delle linee predette alla scadenza della convenzione 8 marzo 1926 succitata e di attuare un'altra linea del Periplo Africano per la via di Gibilterra;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per i lavori pubblici e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'allegata convenzione stipulata il 15 novembre 1931-X con la Società « Navigazione Libera Triestina », sedente in Trieste, per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Africano, del Nord America (Pacifico) e del Congo per la durata di anni cinque a cominciare dal 1° gennaio 1931 verso l'annuo contributo di esercizio di lire 12.900.000 e verso l'aumento di contributo di L. 100.000 per ogni viaggio in più di quelli obbligatori che la Società effettuasse sulle linee del Periplo Africano (via Suez) e del Nord America (Pacifico) fino ad un massimo di tre viaggi per ciascuna di esse in ciascun anno.

Art. 2.

Per provvedere alla spesa derivante dalla convenzione di cui all'articolo precedente pel periodo dal 1° gennaio 1931 al 30 giugno 1932, lo stanziamento del capitolo 33 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario 1931-32 è aumentato di lire 20.250.000, restando diminuito di L. 9.150.000 lo stanziamento del capitolo 69 dello stesso esercizio.

La spesa di cui alla tabella annessa al R. decreto-legge 13 dicembre 1928, n. 3103, è aumentata di L. 20.250.000 per l'esercizio finanziario 1931-32 e di L. 13.500.000 annue per gli esercizi finanziari dal 1932-33 al 1934-35, e di lire 6.750.000 per l'esercizio finanziario 1935-36.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro per le comunicazioni è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI — DI CROLLALANZA — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 139. — MANCINI.

Convenzione per i servizi marittimi del Periplo Africano del Nord America (Pacifico) e del Congo.

Premesso:

che con convenzione in data 8 marzo 1926, approvata con decreto interministeriale 17 marzo 1926, la Società « Navigazione Libera Triestina », sedente in Trieste, assunse l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Africano - via Suez - del Nord America (Pacifico) e del Congo per la durata di anni cinque a cominciare dal 1° gennaio 1926, verso il corrispettivo da parte del Ministero delle comunicazioni di un contributo annuo di esercizio di L. 8.500.000, da ridursi di anno in anno del cinque per cento, ed aumentabili di L. 100.000 per i viaggi in più di quelli obbligatori che la Società effettuasse sulle prime due linee fino ad un massimo di tre per ciascuna di esse;

che la convenzione predetta è scaduta il 31 dicembre 1930;

essendosi riconosciuta la necessità di assicurare la continuazione del servizio delle linee predette e di attuare un'altra linea del Periplo Africano per la via di Gibilterra, elevando il contributo annuo per l'esercizio delle quattro linee a L. 12.900.000, aumentabili di L. 100.000 per i viaggi in più di quelli obbligatori che la Società effettuasse, in ciascun anno, sulle linee del Periplo Africano, via Suez, e del Nord America (Pacifico), e fino ad un massimo di tre per ciascuna linea;

fra

il tenente generale di porto ispettore cav. di gran croce Giulio Ingianni, direttore generale della Marina mercantile, agente in nome e per conto del Ministero delle comunicazioni;

i signori S. E. il Ministro di Stato Enrico Corradini, senatore del Regno, e comandante cav. Mario Taddei, il primo consigliere di amministrazione e membro del Comitato esecutivo, il secondo direttore generale della Società « Navigazione Libera Triestina », sedente in Trieste, in nome e per conto della Società stessa, in virtù di regolare mandato;

è stato concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1.

La Società anonima « Navigazione Libera Triestina », con sede in Trieste, si obbliga di eseguire le linee di navigazione qui appresso indicate:

1. *Periplo Africano* (via Suez): Venezia-Trieste-Porto Said-Kisimaio-Durban-Capetown-Walvish Bay-Dakar o Las Palmas-Genova-Livorno-Napoli-Venezia: nove viaggi all'anno; velocità normale di esercizio: miglia 10;

2. *Periplo Africano* (via Gibilterra): Genova-Marsiglia-Las Palmas-Capetown-Durban-Beira-Mogadiscio-Porto Said-Venezia-Trieste-Napoli-Livorno-Genova: nove viaggi all'anno; velocità normale di esercizio: miglia 10. Nel 1931 il numero dei viaggi sarà limitato a sette.

3. *Linea del Nord Pacifico*: Venezia-Trieste-Napoli-Livorno-Genova-Colon-San Francisco-Vancouver e ritorno: nove viaggi all'anno; velocità normale di esercizio: miglia 10.

Quando sulle precedenti linee 1, 2 e 3 si effettui il trasporto di almeno cinque passeggeri di classe, la velocità normale di esercizio dovrà essere di miglia 11.

4. *Linea del Congo*: Venezia-Trieste-Napoli-Livorno-Genova-Dakar-Gran Bassam-Lagos-Libreville-Boma-Mathadi o Lobito e ritorno: quattro viaggi all'anno; velocità normale di esercizio: miglia 10.

Oltre ai porti indicati per le suddette quattro linee, la Società avrà facoltà di toccarne altri nell'interesse del traffico, ferme restando le disposizioni del seguente art. 2.

Così pure la Società avrà facoltà di omettere, con l'autorizzazione del Ministero delle comunicazioni, alcuni degli scali delle linee predette secondo le speciali esigenze del traffico e per assicurare il favorevole risultato economico delle linee.

Art. 2.

All'inizio del servizio la Società stabilirà gli itinerari ed orari che intende eseguire per ciascuna delle linee indicate all'art. 1 e tanto di essi quanto delle successive loro variazioni darà, prima dell'attuazione, conoscenza al Ministero delle comunicazioni.

Il Ministero delle comunicazioni avrà facoltà di modificare gli itinerari suddetti quando, a suo giudizio insindacabile, essi possano costituire una illecita concorrenza a preesistenti linee regolari nazionali libere o sovvenzionate.

Il Ministero delle comunicazioni avrà inoltre facoltà di imporre, senza compenso, l'attuazione di qualche approdo nelle varie linee purchè ciò non importi un aumento di percorrenza superiore del cinque per cento dell'intero percorso di andata o di ritorno della linea.

Art. 3.

Le navi da assegnarsi alle linee devono essere inscritte alla prima classe del Registro Italiano e devono mantenere tale classificazione per tutta la durata del contratto.

Esse devono inoltre essere in numero sufficiente per assicurare in ogni momento la regolare ed esatta esecuzione del servizio, ed essere di tipo e di stazza lorda rispondenti, a giudizio insindacabile del Ministero delle comunicazioni, alle necessità del traffico delle singole linee.

Salvo speciale autorizzazione del Ministero delle comunicazioni le navi devono essere di assoluta proprietà della Società.

La Società si obbliga di costruire entro il 31 dicembre 1933 una o più navi per la stazza lorda complessiva di 15.000 tonnellate, i cui piani dovranno essere presentati all'approvazione del Ministero delle comunicazioni. Le navi stesse dovranno essere classificate alla più alta classe del Registro Italiano con « marca Stella ».

Art. 4.

Qualora la validità della presente convenzione venisse per successivi accordi prolungata di almeno cinque anni, la Società avrà l'obbligo di presentare per il personale sia di Stato Maggiore navigante, sia amministrativo, adibito ai servizi di cui all'art. 1, entro sei mesi dalla data degli accordi suddetti, il regolamento organico del detto personale da approvarsi dal Ministero delle comunicazioni. Ove la Società non adempia a tale obbligo, il Ministero delle comunicazioni provvederà d'ufficio alla compilazione del predetto regolamento.

Art. 5.

La Società ha l'obbligo di imbarcare, oltre l'equipaggio normale, un diplomato capitano e un diplomato macchinista in qualità di allievi. L'imbarco sarà fatto su richiesta della Direzione marittima nella cui circoscrizione è compreso il porto di armamento delle navi.

La durata dell'imbarco per ogni diplomato non può essere inferiore ad un anno. Trascorso tale periodo e sempreché sia terminato il viaggio in corso, il diplomato imbarcato sarà sostituito da un altro diplomato designato dalla Direzione marittima.

I diplomati imbarcati avranno una paga mensile non inferiore a L. 150 e trattamento tavola di ufficiali.

Art. 6.

La Società ha l'obbligo del trasporto regolare e compiuto di tutti gli effetti postali descritti sui fogli di via, senza limitazione di peso, siano essi originari o a destinazione del Regno, siano originari o a destinazione di Stati esteri.

Sotto la denominazione di « effetto » si intende tutto ciò che per legge la posta ha diritto di trasportare, compresi i pacchi postali e i recipienti vuoti di ritorno adoperati per la spedizione dei dispacci e dei pacchi.

La Società sarà responsabile, salvo il caso di forza maggiore, di tutti i danni risultanti all'Amministrazione dello Stato per perdite, manomissioni ed avarie degli effetti.

Per il ricevimento, la custodia a bordo e la consegna degli effetti postali, la Società si uniformerà alle disposizioni che saranno al riguardo emanate dal Ministero delle comunicazioni.

Il trasporto degli effetti postali, compresi i pacchi del peso ciascuno non superiore a 10 Kg. in partenza dall'Italia e dalle sue Colonie nonchè dagli uffici postali italiani all'estero e dai Regi consolati, anche se originari da Stati esteri, è gratuito.

Qualora peraltro lo spazio occupato dai pacchi in partenza dall'Italia superasse il tre per cento del volume delle stive della nave, per l'eccedenza sarà corrisposto alla Società un compenso da stabilirsi insindacabilmente dal Ministero delle comunicazioni.

Per il trasporto degli effetti postali da porti esteri a porti del Regno e delle sue Colonie e di quelli scambiati tra porti esteri è dovuto un corrispettivo per il quale la Società è in facoltà di stipulare con le Amministrazioni postali estere speciali accordi. Però tali accordi dovranno concretarsi sulla base delle convenzioni postali internazionali ed essere preventivamente approvati dall'Amministrazione postale italiana cui compete una quota parte, da determinarsi mediante particolari convenzioni, del corrispettivo stesso.

Art. 7.

Le tariffe per il trasporto di persone, merci, bestiame e valori tra i porti del Regno, tra questi e i porti delle Colonie italiane e delle Isole del Dodecanneso e viceversa e tra gli uni e gli altri devono essere approvate dal Ministero delle comunicazioni; quelle per i trasporti da i porti suddetti per l'estero e viceversa non dovranno essere superiori a quelle praticate dai servizi concorrenti, i quali, ad insindacabile giudizio del Ministero delle comunicazioni, siano reputati di pari importanza.

Art. 8.

La Società dovrà concedere:

A) Il viaggio gratuito, escluso il vitto ed il letto:

in prima classe:

1° alle persone che si trovano nelle condizioni dell'articolo 2 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 188, modificato con R. decreto 19 gennaio 1931, n. 103, e con legge 18 giugno 1931, n. 921, con tre viaggi all'anno per le loro famiglie;

2° ai funzionari dell'Amministrazione della marina mercantile che viaggiano per ragioni di servizio ed agli ispettori delle poste e dei telegrafi con le norme che saranno stabilite dall'Amministrazione suddetta;

in seconda classe:

a due missionari o due missionarie italiani; in mancanza di seconda classe il passaggio gratuito sarà concesso in prima classe;

in terza classe:

1° ai nazionali indigenti residenti nelle Colonie o all'estero che rimpatriano per prestare servizio militare o per altri motivi su richiesta delle autorità coloniali o consolari, ed a quelli che ritornano alle loro residenze dopo di aver prestato servizio militare, su richiesta delle Autorità militari in numero non superiore a dieci posti per ogni viaggio di andata o di ritorno;

2° ai marinai italiani naufraghi rimpatrianti, su richiesta delle autorità coloniali o consolari, in numero non superiore a dieci posti.

Il prezzo del vitto per i passeggeri di terza classe suindicati sarà stabilito dal Ministero delle comunicazioni, e sarà pagato dall'Autorità che ha fatto la richiesta nei casi contemplati al n. 1 e dal Ministero suddetto nel caso contemplato al n. 2.

B) La riduzione del settantacinque per cento sulle tariffe effettive, escluso il vitto:

1° ai cittadini che viaggiano per prender parte alle elezioni politiche;

2° per un viaggio annuale dalle Colonie o dall'estero all'Italia e ritorno ai giovani nazionali o stranieri, ivi residenti, che si rechino in Italia ad intraprendere o proseguire gli studi presso le Regie università e i Regi istituti di istruzione superiore o di belle arti.

C) La riduzione del cinquanta per cento sulle tariffe effettive, escluso il vitto, ai mutilati ed agli invalidi di guerra che si rechino a Roma in occasione di speciali ricorrenze patriottiche.

Tale riduzione sarà accordata in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri.

D) La riduzione del trenta per cento sulle tariffe effettive, escluso il vitto:

1° ai Regi agenti diplomatici e consolari, ai funzionari dello Stato ed agli ufficiali e sottufficiali dei Corpi militari dello Stato in servizio nelle Colonie e rispettive famiglie;

2° agli impiegati dello Stato che viaggiano per ragioni di servizio;

3° agli insegnanti delle Regie scuole all'estero e rispettive famiglie;

4° ai componenti le spedizioni scientifiche;

5° al personale di servizio delle persone indicate alla lettera *A*, n. 1;

6° ai mutilati ed agli invalidi di guerra con le norme che saranno stabilite dal Ministero delle comunicazioni;

7° ai nazionali residenti nelle Colonie o all'estero che si rechino in Italia per presentarsi sotto le armi o che ritornino alle loro residenze, dopo aver adempiuto agli obblighi di leva.

In caso di mobilitazione la Società è obbligata a dare la preferenza nell'imbarco a chi è chiamato a prestare servizio militare.

Le norme di cui nel presente articolo avranno applicazione limitatamente al numero dei posti disponibili.

Art. 9.

La Società si obbliga, su richiesta delle singole Amministrazioni dello Stato, civili o militari, di addivenire con le medesime alla stipulazione di convenzioni speciali per disciplinare i reciproci rapporti in ordine al trasporto di persone o cose per conto o a spese delle Amministrazioni stesse. In mancanza di tali convenzioni, per il trasporto di persone o cose per conto o a spese dello Stato, la Società dovrà concedere la riduzione del trenta per cento sulle tariffe effettive. Dovranno però essere trasportati gratuitamente dalla Società, con le norme che saranno stabilite dal Ministero delle comunicazioni, d'accordo col Ministero delle finanze, i recipienti di qualsiasi peso e volume contenenti i valori dello Stato e i recipienti vuoti di ritorno alle tesorerie; la consegna ed il ritiro di tali recipienti, siano pieni o vuoti, sarà fatta a bordo da parte del personale dell'Amministrazione dello Stato.

Il Governo si obbliga a parità di condizioni di affidare alla Società i trasporti che possono compiersi sulle linee da essa esercitate.

Art. 10.

Il Ministero delle comunicazioni ha facoltà di esercitare nei modi che riterrà più opportuni la vigilanza sull'andamento del servizio. La Società ha l'obbligo di compilare la statistica del movimento dei viaggiatori e delle merci per ciascuna delle linee esercitate con l'indicazione dei diversi introiti e di trasmetterne copia ogni tre mesi al Ministero delle comunicazioni, che ha diritto di controllarne la compilazione, al quale scopo la Società dovrà mettere a disposizione del funzionario incaricato tutti i documenti necessari per siffatto controllo.

La Società alla fine di ogni anno, e non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario annuale, trasmetterà al Ministero delle comunicazioni, insieme coi propri bilanci, una relazione tecnica ed economica dell'azienda delle linee contenente la ripartizione così dei prodotti come delle spese per ciascuna linea. La liquidazione definitiva del contributo statale non sarà fatta finchè non siano trasmessi al Ministero predetto i documenti di cui al presente articolo.

Le spese per indennità di missione al personale incaricato dal Ministero delle comunicazioni della vigilanza sull'andamento del servizio e del controllo sulla compilazione della statistica del movimento dei viaggiatori e delle merci su ciascuna linea, sono a carico della Società.

Art. 11.

Per ogni viaggio omesso la Società incorrerà nella perdita del relativo contributo statale; se l'omissione avviene senza causa di forza maggiore, la Società incorrerà inoltre in una multa da L. 1000 a L. 5000.

La mancanza di navi non costituisce causa di forza maggiore.

Quando il viaggio venga interrotto per causa di forza maggiore, sarà ritenuto il contributo per la percorrenza non eseguita; quando invece il viaggio venga interrotto senza causa di forza maggiore, oltre alla ritenuta del contributo corrispondente alla parte di viaggio omessa, sarà applicata una multa proporzionale a quella stabilita per l'omissione di viaggio.

In caso di omissione di un approdo obbligatorio senza causa di forza maggiore, la Società incorrerà nella multa di L. 1000.

Per qualunque altra inosservanza agli obblighi della presente convenzione la Società incorrerà in una multa da L. 500 a L. 10.000.

Quando siano trascorsi tre mesi dall'inizio di un viaggio sulla linea 1 o sulle linee 2 e 3 o sei mesi dall'inizio di un viaggio sulla linea 4 senza che ne sia stato iniziato un altro, il Ministro avrà facoltà, sentite le giustificazioni della Società, di dichiarare decaduta la presente convenzione.

Le ritenute e le multe sono applicate dal Ministero delle comunicazioni, il quale delibera dopo aver sentito le giustificazioni della Società. Contro le deliberazioni del Ministero non è ammessa azione di qualsiasi specie da parte della Società. L'ammontare delle ritenute e delle multe sarà prelevato dal contributo statale e sussidiariamente dalla cauzione.

Art. 12.

Quando la Società venisse meno all'obbligo di cui all'ultimo comma dell'art. 3 relativo alle nuove costruzioni, o quando nella esecuzione del servizio si verifichino irregolarità gravi e costanti che ne compromettano, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, le finalità, il Ministro per le comunicazioni, sentito il Consiglio di Stato, avrà facoltà di revocare la concessione. In tal caso, come in qualunque altro caso di revoca o decadenza della presente convenzione, la cauzione verrà incamerata di autorità senza uopo di qualsiasi atto o provvedimento giudiziario e la Società sarà tenuta al risarcimento di tutti i danni che per i casi suddetti possano derivare allo Stato.

Art. 13.

In caso di guerra o di ostilità tra l'Italia e un'altra potenza o tra potenze estere che importi modificazioni alle linee contemplate dalla presente convenzione od alle condizioni di esercizio delle stesse, la presente convenzione sarà riveduta in relazione alle modificazioni suddette.

Art. 14.

In corrispettivo degli obblighi risultanti dalla presente convenzione il Ministero delle comunicazioni corrisponderà alla Società il contributo annuo di esercizio di L. 12.900.000. Il contributo verrà corrisposto a rate mensili posticipate ed in misura non superiore ai diciannove ventesimi; il pagamento del saldo avrà luogo dopo ultimato il controllo sulla esecuzione dei viaggi. La Società dovrà inviare al Ministero tutti quei documenti che le saranno richiesti, sia per la liquidazione delle rate mensili di contributo statale, sia per la liquidazione a saldo del contributo stesso.

Qualora sulle linee 1 e 3 di cui all'art. 1 fossero eseguiti in un anno viaggi in numero maggiore di quelli prescritti dall'articolo stesso, la Società avrà diritto per i viaggi in più e fino ad un massimo di tre per ciascuna linea ad un aumento di contributo di L. 100.000 per viaggio.

Art. 15.

La Società si obbliga a provvedere nei modi e forme prescritte dall'art. 146 del Codice di commercio e dallo statuto sociale alla sistemazione finanziaria della propria azienda come segue: il capitale sociale della « Libera Triestina » che da L. 150.000.000 è stato limitato nell'assemblea degli azionisti in data 26 febbraio 1931 alla somma di L. 48.750.000 verrà ulteriormente limitato a L. 15.000.000 e successivamente aumentato di L. 100.000.000 per ammontare così in via definitiva a L. 115.000.000.

Resta convenuto che, qualora tale sistemazione non fosse interamente attuata entro il termine di due mesi dalla data di registrazione alla Corte dei conti del provvedimento di approvazione della presente convenzione, il Ministero delle comunicazioni, in deroga al disposto degli articoli 14 e 17 della presente convenzione, annullerà senz'altro la convenzione medesima, che perderà ogni effetto dal termine sopra indicato. La Società dichiara di accettare la decisione che dal Ministero stesso sarà adottata in questo senso come definitiva ed insindacabile con rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione od opposizione, come pure ad ogni azione, ragione o pretesa di risarcimento di danni o di rimborso di spese per qualsivoglia titolo, niuno escluso od eccettuato, in dipendenza del disposto annullamento.

Art. 16.

Sul contributo di esercizio, spettante alla Società per l'anno 1931 a norma dell'art. 14 della presente convenzione, sarà effettuata una ritenuta del venticinque per cento, che varrà a titolo di deposito a garanzia dell'adempimento dell'obbligo assunto dalla Società stessa col precedente articolo 15.

Nel caso in cui la Società non abbia adempiuto al predetto obbligo, la somma come sopra ritenuta sarà incamerata dallo Stato, a titolo di penale, senza pregiudizio di quanto è stabilito dall'art. 12 della presente convenzione circa l'incameramento della cauzione nei casi di decadenza di essa convenzione.

Art. 17.

La presente convenzione avrà effetto dal 1° gennaio 1931 e salvo quanto è detto al precedente art. 15 avrà la durata di anni cinque. Trascorso tale termine, senza che ne sia intervenuta disdetta dall'una o dall'altra parte, sei mesi prima della scadenza, la convenzione si intenderà prorogata per un biennio.

Art. 18.

All'atto della stipulazione del contratto la Società dovrà prestare una cauzione corrispondente al dieci per cento dell'ammontare annuo del contributo statale.

La cauzione dovrà esser prestata in titoli di rendita o in valori garantiti dallo Stato, oppure costituendo ipoteca sopra una o più navi di proprietà della Società, le quali dovranno essere a tal uopo assicurate presso una Società italiana di assicurazione, accettata dal Ministero delle comunicazioni, per una somma che garantisca l'ammontare della cauzione e la relativa polizza dovrà essere girata a favore del Ministero stesso.

Art. 19.

La Società avrà sede legale in Roma.

Il Consiglio di amministrazione della Società, il direttore generale e la sua rappresentanza legale a Roma dovranno in ogni tempo essere composti di cittadini italiani.

Di massima gli agenti all'estero per i servizi di cui allo art. 1 non appartenenti al personale stabile della Società dovranno essere italiani salvo preesistenti impegni.

Qualora la Società ritenesse, per ragioni tecniche o commerciali, di dover nominare agente una ditta o persona straniera, chiederà preventivamente il parere del Ministero delle comunicazioni.

Art. 20.

La Società non potrà cedere ad altri i servizi contemplati nella presente convenzione nè vendere le navi assegnate ai servizi stessi, senza l'autorizzazione del Ministro per le comunicazioni. Qualora la Società apertamente o nascostamente contravvenisse a questi divieti, il Ministro per le comunicazioni potrà annullare, sentito il Consiglio di Stato, la concessione.

Art. 21.

Tutte le controversie che potessero sorgere per la interpretazione e la esecuzione della presente convenzione, per le quali non fosse specialmente provveduto, saranno decise da un Collegio arbitrale che si riunirà in Roma e sarà composto di tre membri, dei quali uno da nominarsi dal Ministro per le comunicazioni, uno dalla Società ed il terzo da eleggersi di comune accordo tra le parti ed in difetto di accordo da nominarsi dal presidente del Consiglio di Stato.

La decisione del Collegio arbitrale non è soggetta ad appello o a ricorso per cassazione.

Art. 22.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni il contributo statale complessivo stabilito all'art. 14 della presente convenzione sarà ripartito fra le singole linee indicate all'art. 1.

Fatta a Roma, in tre originali, addì quindici novembre millenovecentotrentuno - Anno X

Per il Ministero delle comunicazioni,
Il direttore generale della Marina mercantile:
GIULIO INGIANNI.

Per la Società « Navigazione Libera Triestina »:
ENRICO CORRADINI.
MARIO TADDEI.

Visto, *Il Ministro per le comunicazioni:*
CIANO.

Numero di pubblicazione 1745.

REGIO DECRETO 2 luglio 1931, n. 1442.

Variazioni d'ordine amministrativo concernenti i Regi consolati di Mukden, Karachi e Amsterdam.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto 7 gennaio 1923, n. 185;

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1923, n. 2163;

Visto il Nostro decreto 11 marzo 1928, n. 970;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegno stabilito per il titolare del Nostro consolato in Mukden e l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese dell'ufficio stesso sono soppressi.

Art. 2.

L'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese del Nostro vice consolato in Karachi è fissato in L. 4280 oro.

Art. 3.

L'assegno annuo lordo da corrispondere al titolare del Nostro consolato generale in Amsterdam è stabilito in L. 15.840 e l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese d'ufficio in L. 15.000 oro.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GRANDI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 129. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1746.

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931, n. 1435.

Accettazione della donazione di un appezzamento di terreno fatta allo Stato dalla provincia di Agrigento e dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Agrigento.

N. 1435. R. decreto 29 ottobre 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto con quello per la guerra, viene autorizzata l'accettazione della donazione fatta allo Stato, da parte della provincia di Agrigento e della Cattedra ambulante di agricoltura di Agrigento, di un appezzamento di terreno della superficie di mq. 39.544, per essere adibito a campo sportivo del Littorio ed a magazzini di mobilitazione.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1931 - *Anno X*

DECRETO MINISTERIALE 27 novembre 1931.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione delle aziende marittime da eseguirsi mediante costituzione della Società anonima « Italia » ed apporti ad essa da parte delle Società « Cosulich », « Lloyd Sabaudo » e « Navigazione Generale Italiana ».

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434;

Visti il R. decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 75, la legge 28 maggio 1925, n. 796, e il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678;

Vista l'istanza presentata il 17 novembre 1931, nella quale si espone il progetto di concentrazione di aziende marittime da eseguirsi mediante costituzione della nuova Società anonima « Italia » ed apporti ad essa di attività da parte delle Società « Cosulich », « Lloyd Sabaudo » e « Navigazione Generale Italiana »;

Ritenuto che la detta concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze, per le corporazioni e per le comunicazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la concentrazione delle aziende marittime da eseguirsi mediante costituzione della Società anonima « Italia » ed apporti ad essa da parte delle Società « Cosulich », « Lloyd Sabaudo » e « Navigazione Generale Italiana » rendendosi così applicabili a tutti gli atti e deliberazioni sociali che si renderanno necessari per l'attuazione della concentrazione stessa le disposizioni dei Regi decreti-legge 13 febbraio 1930, n. 37, e 13 novembre 1931, n. 1434.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Rocco.

(8823)

DECRETO MINISTERIALE 27 novembre 1931.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione delle aziende marittime da eseguirsi mediante fusione della « Società di navigazione marittima italiana » con sede in Genova, nella Società « Lloyd Triestino », con sede in Trieste, e mediante apporti di attività a quest'ultima Società da parte della « Società italiana di servizi marittimi » con sede in Roma.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434;

Visti il R. decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 75, la legge 28 maggio 1925, n. 796, e il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678;

Vista l'istanza presentata il 17 novembre 1931, nella quale si espone il progetto di concentrazione di aziende marittime da eseguirsi mediante fusione della « Società di navigazione marittima italiana » nel « Lloyd Triestino » mediante apporti di attività a quest'ultima Società da parte della « Società italiana di servizi marittimi »;

Ritenuto che la detta concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse e che per renderne più sollecita la effettuazione conviene ridurre il termine stabilito nell'articolo 195 del Codice di commercio per l'efficacia delle deliberazioni di fusione;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze, per le corporazioni e per le comunicazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la concentrazione delle aziende marittime da eseguirsi mediante fusione della « Società di navigazione marittima italiana », con sede in Genova, nella Società « Lloyd Triestino », con sede in Trieste, e mediante apporti di attività a quest'ultima Società da parte della « Società italiana di servizi marittimi » con sede in Roma, rendendosi così applicabili alla deliberazione di fusione e di apporti e a tutte le altre che per l'attuazione della concentrazione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti delle dette Società le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso, e quelli del R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni di fusione, ai sensi dell'art. 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, disposta col presente decreto, nei giornali: *Giornale di Genova* di Genova, *Il Piccolo* di Trieste, e *La Tribuna* di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Rocco.

(8824)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-1592-29.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Svara Maria fu Giovanni ved. Mozetic, nata a Comeno il 7 luglio 1866 e residente a Trieste, via F. Crispi n. 43, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(7940)

N. 11419-1591-29.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome del sig. Mozetic Ferdinando fu Michele, nato a Trieste il 24 maggio 1892 e residente a Trieste, Barcola n. 773, è restituito nella forma italiana di « Mosetti »;

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

1. Vittoria Mozetic nata Zivec di Andrea, nata il 30 aprile 1902, moglie;
2. Bruno di Ferdinando, nato il 2 gennaio 1924, figlio;
3. Mario di Ferdinando, nato il 30 dicembre 1926, figlio;
4. Rinaldo di Ferdinando, nato il 4 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(7941)

N. 11419-1607-29.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome del sig. Mosettig Giovanni di Marianna, nato a Trieste il 5 ottobre 1898 e residente a Trieste, via Conti n. 5, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

Antonia Mosettig nata Delise di Tommaso, nata il 27 gennaio 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(7942)

N. 11419-1605-29.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome della signora Pierina Vouk fu Giovanni, ved. Mosettig, nata a Trieste il 1° agosto 1895 e residente a Trieste, via San Nicolò n. 34, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(7943)

N. 11419-1604-29.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome del sig. Mosettig Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 2 maggio 1871 e residente a Trieste, Chiarbola sup. n. 160, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

Vittoria Mosettig nata Marotti di Vincenzo, nata il 22 gennaio 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(7944)

N. 11419-1603-29.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta :

Il cognome della sig.a Mosettig Paolina fu Giuseppe, nata a Trieste il 19 settembre 1872 e residente a Trieste, via Geppa n. 17, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

1. Alice fu Giuseppe, nata il 25 gennaio 1879, sorella;
2. Chiara fu Giuseppe, nata il 16 giugno 1881, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto : PORRO.

(7945)

N. 11419-1602-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Giuseppe fu Giovanni, nato a Ranziano il 15 aprile 1861 e residente a Trieste, Scorcola n. 152, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Spiridione di Giuseppe, nato l'11 settembre 1896, figlio;
2. Giacomo di Giuseppe, nato il 13 settembre 1898, figlio;
3. Nicolò di Giuseppe, nato il 15 settembre 1900, figlio;
4. Emilia di Giuseppe, nata il 24 gennaio 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7946)

N. 11419-1601-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Giuseppe fu Andrea, nato a Gorizia il 7 settembre 1891 e residente a Trieste, via M. d'Azeglio n. 6, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pierina Mosettig nata Rosin di Nicolò, nata il 6 settembre 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7947)

N. 11419-1600-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Giuseppe fu Michele, nato a Farra il 17 maggio 1897 e residente a Trieste, Barcola n. 591, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Mosettig nata Vicic fu Bortolo, nata il 21 marzo 1896, moglie;
2. Oscar di Giuseppe, nato il 7 gennaio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7948)

N. 11419-1598-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosetig Francesco fu Giuseppe, nato a Trieste il 15 gennaio 1882 e residente a Trieste, via Industria n. 5, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Mosetig nata Liva di Domenico, nata il 14 luglio 1878, moglie;
2. Marcello di Francesco, nato il 26 gennaio 1908, figlio;
3. Maria di Francesco, nata il 21 dicembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7949)

N. 11419-1597-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettich Giusto fu Giacomo, nato a Trieste il 14 aprile 1899 e residente a Trieste, via N. Cigotti n. 75, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Isabella Mosettich nata Lenardich Giovanni, nata il 5 ottobre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7950)

N. 11419-1596-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettich Giuseppe fu Lorenzo, nato a Trieste il 13 ottobre 1892 e residente a Trieste, via San Michele n. 24, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Mosettich nata Petronio di Filomena, nata il 7 ottobre 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7951)

N. 11419-1599-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosetic Giovanni fu Giovanni, nato a Trieste il 5 ottobre 1869 e residente a Trieste, Scala Monticello n. 1, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Mosetic nata Ferluga di Andrea, nata il 18 marzo 1875, moglie;
2. Carlo di Giovanni, nato il 12 agosto 1899, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7952)

N. 11419-1614-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Elena Okretic di Andrea vedova Mozetic, nata a Trieste il 12 luglio 1880 e residente a Trieste, via Giulia n. 104, sono restituiti nella forma italiana di « Ocretti - Mosetti »;

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rodolfo fu Giacomo, nato il 14 ottobre 1907, figlio;
2. Giulio fu Giacomo, nato il 18 aprile 1912, figlio;
3. Romano fu Giacomo, nato il 3 aprile 1906, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7953)

N. 11419-1589-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlic Edoardo fu Giuseppe, nato a San Giacomo in Colle l'11 ottobre 1881 e residente a Trieste, via Udine n. 25, è restituito nella forma italiana di « Paoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Pavlic nata Urbancic fu Andrea, nata il 16 dicembre 1881, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7954)

N. 11419-1606-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuliana Purich di Giacomo ved. Mosettig, nata a Trieste il 14 febbraio 1887 e residente a Trieste, Chiadino n. 144, sono restituiti nella forma italiana di « Puri-Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuliano fu Giovanni, nato il 13 febbraio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(7955)

N. 11419-163.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bozich di Giacomo, nato a Muggia il 4 ottobre 1878 e residente a Muggia, 398, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Bozich nata Crevatin di Antonio, nata il 31 agosto 1879, moglie;
2. Giacomo di Giovanni, nato il 20 aprile 1905, figlio;
3. Felice di Giovanni, nato il 6 luglio 1907, figlio;
4. Miranda di Giovanni, nata il 28 ottobre 1909, figlia;
5. Salvatore di Giovanni, nato il 9 giugno 1912, figlio;
6. Elsa di Giovanni, nata il 20 gennaio 1914, figlia;
7. Vasco di Giovanni, nato il 9 settembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(7956)

N. 11419-162.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Elisabetta Bosich ved. di Giovanni, nata a Muggia il 21 marzo 1878 e residente a Cerei, 492, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Erminio fu Giovanni, nato il 20 luglio 1904, figlio;
2. Giuseppe fu Giovanni, nato il 6 febbraio 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(7957)

N. 11419-161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bosich di Giuseppe, nato a Muggia il 3 settembre 1886 e residente ad Albaro, 177, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bosich nata Kuret di Pietro, nata il 21 dicembre 1886, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 18 settembre 1906, figlio;
3. Violante di Giuseppe, nata il 21 maggio 1909, figlia;
4. Vittorio di Giuseppe, nato il 15 maggio 1913, figlio;
5. Modesto di Guiseppe, nato il 16 febbraio 1915, figlio;
6. Egidio di Giuseppe, nato l'8 dicembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(7958)

N. 11419-160.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bosich di Antonio, nato a Muggia il 3 gennaio 1901 e residente a Bosici, 122, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Bosich nata Crevatin di Giovanni, nata il 27 febbraio 1903, moglie;
2. Edoardo di Giovanni, nato il 14 dicembre 1923, figlio;
3. Ondina di Giovanni, nata il 13 maggio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7959)

N. 11419-159.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Corrado Bosich di Giovanni, nato a Muggia il 25 maggio 1901 e residente ad Albaro, 183, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amelia Bosich nata Cociancich di Giovanni, nata il 30 luglio 1905, moglie;
2. Luciana Lina di Corrado, nata il 3 luglio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7960)

N. 11419-158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nazario Bosich di Antonio, nato a Muggia il 5 febbraio 1884 e residente a Faiti, 138, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bosich nata Abram di Giovanni, nata il 3 marzo 1888, moglie;
2. Angela di Nazario, nata il 22 marzo 1909, figlia;
3. Giovanni di Nazario, nato il 26 novembre 1910, figlio;
4. Carlo di Giovanni nato il 21 marzo 1913, figlio;
5. Carmela di Nazario, nata l'8 agosto 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7961)

N. 11419-157.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bosich di Luca, nato a Muggia il 1° luglio 1872 e residente a Faiti, 133, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giustina di Giuseppe, nata il 2 dicembre 1899, moglie;
2. Virginia di Giuseppe, nata il 31 dicembre 1901, figlia;
3. Mario di Giuseppe nato il 4 agosto 1905, figlio;
4. Stefano di Giuseppe, nato il 2 giugno 1908, figlio;
5. Carlo di Giuseppe, nato il 13 giugno 1911, figlio;
6. Antonia di Giuseppe, nata il 26 agosto 1914, figlia;
7. Nerina di Giuseppe, nata il 1 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7962)

N. 11419-156.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Bozic di Giuseppe, nato a Muggia il 18 settembre 1886 e residente ad Ancarano, 273, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elena Bozic nata Mamilovich di Giovanni, nata il 7 febbraio 1897, moglie;
2. Duilio di Carlo, nato il 5 ottobre 1919, figlio;
3. Palmira di Carlo, nata il 10 febbraio 1922, figlia;
4. Dionilla di Carlo, nata il 25 ottobre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7963)

N. 11419-155.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bosich di Giovanni, nato a Muggia il 22 luglio 1895 e residente a Faiti, 131, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bosich nata Crevatin di Giovanni, nata il 1° febbraio 1897, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 15 novembre 1915, figlio;
3. Bruno di Giovanni, nato il 25 novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7964)

N. 11419-154.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giustina Bosich di Giuseppe, nata a Muggia il 5 luglio 1897 e residente a Muggia, 399, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Armando di Giustina, nato il 6 dicembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7965)

N. 11419-153.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bosich di Giuseppe, nato a Muggia il 15 ottobre 1881 e residente ad Alb. Vesc., 170, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa Bosich nata Bordon di Antonio, nata il 25 settembre 1885, moglie;
2. Valerio di Antonio, nato il 14 febbraio 1908, figlio;
3. Angela di Antonio, nata il 6 luglio 1911, figlia;
4. Felice di Antonio, nato il 17 febbraio 1913, figllio;
5. Mario di Antonio, nato il 2 ottobre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7966)

N. 11419-151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bosich di Giovanni, nato a Muggia il 10 novembre 1886 e residente a Faiti, 140, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Bosich nata Sega di Giuseppe, nata il 6 luglio 1889, moglie;
2. Luigia di Antonio, nata il 25 giugno 1910, figlia;
3. Mario di Antonio, nato il 10 ottobre 1912, figlio;
4. Anna di Antonio, nata il 6 febbraio 1923, figlia;
5. Annunziata di Antonio, nata il 25 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7967)

N. 11419-150.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bosich di Antonio, nato a Muggia il 29 dicembre 1873 e residente a Bosici, 122, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Bosich nata Norbedo di Giuseppe, nata il 2 settembre 1878, moglie;
2. Giuseppe di Antonio, nato il 2 gennaio 1906, figlio;
3. Pietro di Antonio, nato il 29 giugno 1908, figlio;
4. Emma di Antonio, nata il 5 dicembre 1911, figlia;
5. Pierina di Antonio, nata il 20 marzo 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7968)

N. 11419-149.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bosich di Antonio, nato a Muggia il 30 marzo 1895 e residente a Cersi, 483, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Giovanna Bosich nata Cecconi di Antonio, nata il 10 ottobre 1895, moglie;
2. Carlo di Antonio, nato il 10 aprile 1916, figlio;
3. Ida Aurelia di Antonio, nata il 3 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7969)

N. 11419-148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bozich di Antonio, nato a Muggia il 29 marzo 1900 e residente ad Alb., 198, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Giustina Bozich nata Bordon di Giuseppe, nata il 2 maggio 1899, moglie;
2. Guido di Antonio, nato il 3 ottobre 1928, figlio;
3. Renato di Antonio, nato il 23 maggio 1925, figlio;
4. Giuseppe di Antonio, nato il 29 marzo 1903, fratello;
5. Celestina di Antonio, nata il 3 marzo 1905, sorella;
6. Gisella di Antonio, nata il 9 aprile 1911, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7970)

N. 11419-147.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bosich di Luca, nato a Muggia l'8 marzo 1875 e residente a Faiti, 132, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Bosich nata Petrus di Giuseppe, nata il 3 febbraio 1874, moglie;
2. Pierina di Antonio, nata il 26 settembre 1907, figlia;
3. Paola di Antonio, nata l'11 luglio 1910, figlia;
4. Antonio di Antonio, nato il 17 ottobre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7971)

N. 11419-146.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bosich di Antonio, nato a Muggia il 21 dicembre 1866 e residente a Cerei, 483, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bosich di Antonio, nata il 22 settembre 1902, figlia;
2. Mario di Maria, nato il 25 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7972)

N. 11419-145.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Bosich di Antonio, nato a Muggia il 1° gennaio 1880 e residente a Piasò, 508, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7973)

N. 11419-144.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bosich di Antonio, nato a Muggia il 17 marzo 1884 e residente a Bosici, 119, è restituito nella forma italiana di « Bossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Bosich nata Novel di Domenico, nata il 22 gennaio 1887, moglie;
2. Alberto di Giovanni, nato il 9 gennaio 1906, figlio;
3. Bruno di Giovanni, nato il 21 settembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7974)

N. 11419-136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Bolcich di Antonio, nato a Capodistria il 14 giugno 1901 e residente a Muggia, 252, è restituito, nella forma italiana di « Bolsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bolcich nata Bosich di Nazario, nata l'8 maggio 1907, moglie;
2. Paolo di Paolo, nato il 9 giugno 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7975)

N. 11419-1624-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Ferluga fu Andrea vedova Mozetic, nata a Trieste il 30 agosto 1876 e residente a Trieste, Roiano, 1, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Francesco, nato il 5 settembre 1899, figlio;
2. Francesco fu Francesco, nato il 4 maggio 1908, figlio;

3. Guido fu Francesco, nato il 3 settembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8033)

N. 11419-1622-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Umberto fu Giuseppina, nato ad Alessandria d'Egitto il 24 dicembre 1879 e residente a Trieste, Chiarbola Sup., 52, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stefania Mozetic nata Pelihan di Nicolò, nata il 1° marzo 1884, moglie;
2. Emilio di Umberto, nato il 18 dicembre 1907, figlio;
3. Augusto di Umberto, nato il 31 marzo 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8034)

N. 11419-1623-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Lodovico fu Carlo, nato a Cabria il 12 aprile 1872 e residente a Trieste, Chiadino, 23, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Mozetic nata Lapanja di Antonio, nata il 4 gennaio 1874, moglie;
2. Olga di Lodovico, nata il 1° febbraio 1903, figlia;
3. Ida di Lodovico, nata il 16 gennaio 1905, figlia;
4. Guido di Lodovico, nato il 22 luglio 1908, figlio;
5. Lodovico di Lodovico, nato il 23 novembre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8035)

N. 11419-1633-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Vincenzo fu Vincenzo, nato a Trieste il 21 febbraio 1865 e residente a Trieste, via Udine, 35, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8036)

N. 11419-1630-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Valentino fu Andrea, nato a Trieste il 5 febbraio 1894 e residente a Trieste, via Roma, 18, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Mosettig nata Calligaris di Luigi, nata il 2 gennaio 1901, moglie;
2. Laura di Valentino, nata il 20 gennaio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8037)

N. 11419-1636-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Romeo di Ernesto, nato a Trieste il 1° marzo 1902 e residente a Trieste, via Piccardi, 15, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Rosa Mosettig nata Rencel di Stefano, nata il 27 agosto 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8038)

N. 11419-1634-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Rodolfo di Francesco, nato a Trieste il 24 settembre 1906 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 87, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Amalia Mosettig nata Daneu fu Martino, nata il 27 ottobre 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8039)

N. 11419-1631-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Riccado fu Giovanni, nato a Trieste il 13 febbraio 1902 e residente a Trieste, via S. Giacomo in Monte, n. 18, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Mosettig nata Bullo fu Pietro, nata il 12 maggio 1901, moglie;
2. Giovanni di Riccardo, nato l'11 dicembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8040)

N. 11419-1635-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Pietro fu Michele, nato a Trieste il 19 gennaio 1866 e residente a Trieste, via della Pietà, 12, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Virginia Mosettig nata Fattor di Santo, nata il 29 dicembre 1888, moglie;
2. Pietro di Pietro, nato il 20 giugno 1900, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8041)

N. 11419-1628-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettig Ilario fu Antonio, nato a Monfalcone il 23 ottobre 1874 e residente a Trieste, via G. Galilei, 5, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elisa Mosettig nata Giurco di Lorenzo, nata il 14 luglio 1892, moglie;
2. Ofelia di Ilario, nata il 10 marzo 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8042)

N. 11419-1632-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Mosettig Santa di Santo, nata a Trieste il 9 novembre 1890 e residente a Trieste, Salita Gretta, 16, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ezio di Santa, nato il 4 febbraio 1909, figlio;
2. Iolanda di Santa, nata il 23 aprile 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8043)

N. 11419-1629-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Angela Borus fu Giovanni ved. Mosettig, nata ad Aiello il 29 dicembre 1872 e residente a Trieste, Gretta, 143, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rodolfo fu Rodolfo, nato il 9 febbraio 1906, figlio;
2. Mario di Rodolfo, nato l'11 aprile 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8044)

N. 11419-14079.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Frelih fu Simone, nato a Atozza il 14 dicembre 1895 e residente a Crastie di Postumia n. 53, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Frelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Frelih è ridotto in «Frelli».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Lapaina in Frelih fu Giovanni, nata il 20 febbraio 1875, moglie;
2. Maria di Leopoldo, nata il 6 dicembre 1915, figlia;
3. Anna di Leopoldo, nata il 22 luglio 1920, figlia;
4. Martino di Leopoldo, nato il 31 ottobre 1921, figlio;
5. Stanislao di Leopoldo, nato il 31 agosto 1923, figlio;
6. Leopoldo di Leopoldo, nato il 14 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8076)

N. 11419-14082.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Germek Lazzaro di Michele, nato a Muggia il 6 dicembre 1897 e residente a Nogher di Muggia n. 595, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Germek Lazzaro è ridotto in « Germini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Kosanz in Germek fu Pietro, nata il 5 dicembre 1901, moglie;

2. Mario di Lazzaro, nato il 2 giugno 1926, figlio;
3. Albina di Lazzaro, nata il 1° gennaio 1928, figlia;
4. Ilva di Lazzaro, nata il 15 marzo 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8077)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 24 novembre 1931 il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 settembre 1931-IX, n. 1392, concernente agevolazioni per il rifornimento all'agricoltura di granoturco per il bestiame.

(8827)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 25 novembre 1931 il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1402, concernente l'approvazione dell'atto aggiuntivo alla Convenzione 17 ottobre 1928 tra il Governo italiano e la Società « Italo Radio » Società per i servizi radioelettrici e per l'impianto e l'esercizio di stazioni radioelettriche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 1931, n. 270.

(8826)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Proroga del modus vivendi di stabilimento provvisorio italo-francese del 1927.

Addì 24 novembre 1931 è intervenuto in Parigi tra il Regio ambasciatore in quella capitale e il Ministro per gli affari esteri francese uno scambio di note per la proroga al 1° giugno 1932 del modus vivendi di stabilimento provvisorio italo-francese del 1927.

Tali note sono redatte in base alla formula già fissata per le precedenti proroghe.

(8828)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur.

In data 31 agosto 1931-IX è stato rilasciato l'exequatur al signor Giuseppe Giani Jr., vice console onorario degli Stati Uniti del Messico alla residenza di Torino.

(8808)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 237.

Media dei cambi e delle rendite

del 27 novembre 1931 - Anno X

Francia	75.98	Oro	372.39
Svizzera	376.25	Belgrado	—
Londra	69.45	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	73.15
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69 —
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.175
New York	19.30	Consolidato 5 %	82.65
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	79.50

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione « Vaso Fiume e Sorbanella », con sede in Brescia.

Con R. decreto 11 dicembre 1930, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1931, registro n. 20, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Vaso Fiume e Sorbanella », con sede in Brescia.

Il detto Consorzio, con un comprensorio di ettari 240.20.75 situati nella provincia di Brescia da irrigare con le acque del Vaso Fiume e Sorbanella è stato costituito, obbligatoriamente, dal prefetto di Brescia con decreto in data 30 settembre 1924.

(8810)

Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione « San Siro » in provincia di Parma.

Con R. decreto 15 ottobre 1931, registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1931, registro n. 20, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « San Siro », con sede in San Polo di Torrile, provincia di Parma.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte sette ditte, con un comprensorio di ettari 231.95.20, situati in San Polo di Torrile, da irrigare con le acque del torrente Parma, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in San Polo di Torrile il 16 febbraio 1929, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(8811)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto delle case popolari di Firenze.

Con R. decreto in data 29 ottobre 1931 è stato prorogato al 31 gennaio 1932, il termine assegnato al Regio commissario dell'Istituto case popolari di Firenze.

(8807)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.